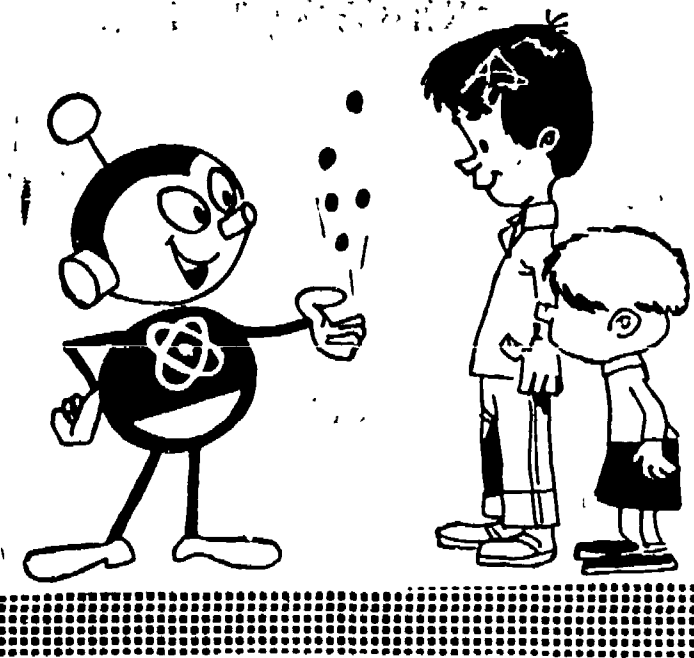


Grande spettacolo per migliaia di bimbi

Atomino vi invita domenica nel circo di Orlando Orfei

Con la Befana dell'Unità chi volete che ci parlassi quest'anno? Ma è naturale: «Atomino» il simpaticissimo fratellino di Perlina, che ogni settimana combatte la sua pacifica battaglia contro il generale Simeone, appena ha saputo che in redazione stavamo organizzando gli annuali festeggiamenti per la Befana e ci scervellavamo per fare una sorpresa diversa dal solito ai piccoli amici del Pioniero dell'Unità, si è fatto avanti e, timidamente, sapete quant'è dolce e modesto il caro «Atomino» — ha detto: «Io una idea ce l'avrei, un'idea che potrebbe far contenti migliaia di bambini». «Ma Atomino — gli abbiamo fatto osservare — come si fa ad accontentare migliaia di bambini?» E lui, semplicemente: «Portiamoli a vedere il Circo: organizziamo un bello spettacolo tutto per loro. Riempiamo un grosso Circo di tutti bambini. Ci penso io, vi



prego, fidatevi di me». Come non fidarsi di Atomino? Veloce come un razzo — non per nulla ha la velocità che solo a un atomo è consentita — è corso dalla Befana, ha parlato a lungo con lei e insieme hanno girato tutta la città per cercare il circo più bello, più divertente e più adatto al caso. E così, domenica prossima, cari bambini, la Befana dell'Unità e «Atomino» del Pioniero vi invitano tutti al Circo di Orlando Orfei che ha piantato le tende al Velodromo Appio. Orlando Orfei vi aspetta con le sue tigri, i suoi magnifici cavalli, con le leonesse e gli elefanti, ballerini, E ci saranno gli acrobati, i giocolieri, i pagliacci, gli equilibristi.

Atomino, vi prega di essere puntuali, domenica mattina. Per procurarsi i biglietti rivolgetevi alle sezioni

La campagna di tesseramento

QUARANTA SEZIONI OLTRE L'OBIETTIVO

Sono quasi 40 mila i compagni ritesserati
Reclutati 3200 lavoratori — Nuovi impegni

Grazie all'intenso lavoro di orientamento politico, al dialogo con altre forze politiche, alla organizzazione di conferenze, dibattiti pubblici, feste di fine d'anno nelle sezioni e nei circoli della FGCI, e al moltiplicarsi delle iniziative sui problemi dell'attualità politica, la campagna di tesseramento e proselitismo al partito e alla FGCI ha fatto un nuovo balzo in avanti e si è arricchita di nuove esperienze. Oltre 37.000 comunisti hanno iniziato il 1964 con la tessera del partito e della FGCI in tasca: 32.686 sono i tesserati al partito (pari al 64 per cento degli iscritti del '63 e al 55 per cento dell'obiettivo dei 60.000 iscritti per il '64) e 4.600 alla FGCI (pari al 57,5 per cento del '63).

Le sezioni che hanno raggiunto o superato il 100 per cento degli iscritti del '63 sono 41 tra cui Monteverde Nuovo e Vecchio, Campagnano, Portuense Villini, Monte Mario, Maranella, Ottavia, le tre sezioni di Genzano, EUR, Lanuvio, Cisterna e Cocciano di Frascati, Nuova Alessandra, Nettuno, Borgata Fidene, Arsoi e S. Cesareo.

I nuovi iscritti al partito superano i 3.200. Tra le sezioni che si sono finora distinte segnaliamo Tor de' Schiavi, Tiburtino III, Centocelle, Abeti, Garbatella, Aurelia, Primavalle, Civitavecchia, Valmontone, Laurentina, S. Basilio, Quarceto, Torpignattara, Porto Fluviale, Tivoli e Campagnano.

Per raggiungere l'obiettivo del 100 per cento degli iscritti del '63 alla data del 21 gennaio, così come hanno deciso le zone, le sezioni e le cellule aziendali, è indispensabile non perdere il ritmo e lo slancio di queste ultime settimane, accompagnando sempre il lavoro di organizzazione del tesseramento e di reclutamento, soprattutto tra gli operai, i giovani, le donne e gli immigrati, con l'iniziativa politica estera.

Punto di riferimento per raggiungere il 100 per cento nelle sezioni e nelle cellule aziendali, deve essere il 21 gennaio, quarantatreesimo anniversario della fondazione del partito: per l'occasione, i Comitati di zona, le sezioni e le cellule aziendali sono impegnati ad organizzare delle manifestazioni, conferenze e dibattiti pubblici nei quartieri e nei comuni della provincia. In tale circostanza verranno premiate le sezioni e le cellule aziendali che avranno raggiunto il 100 per cento dei compagni che avranno reclutato, a quella data, almeno 10 nuovi iscritti al partito e alla FGCI.

Il giorno
Oggi, lunedì 6 gennaio (6-1964), il sole sorge alle 8,5, tramonta alle 16,54. Luna: ultimo quarto oggi.

piccola cronaca

Le cifre della città

Ieri, sono nati 92 maschi e 68 femmine. Sono morti 22 maschi e 22 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Temperature: minima 1, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono una lieve diminuzione della temperatura.

Avvocati

Mercoledì prossimo, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, verranno premiati con una medaglia d'oro i più anziani avvocati che esercitano l'attività forense. Il decano è l'avv. Lorenzo Fusi, di 77 anni, esercita la professione dal 15 giugno del 1891.

Mostra

Quadri e disegni del giovanissimo pittore anseino, indiano Trevor Simeone, sono esposti sino al 18 gennaio alla galleria «Il cerchio» in via Grevi, 16. Sono esposti anche i dipinti di Nino Spallone.

Concorso

Presso la ripartizione del personale del Comune, in via Tevere 3, si possono avere informazioni sul concorso pubblico per titoli ed esami a 16 posti di vigile sanitario aggiunto. Le domande si accettano fino al 25 gennaio.

Travolta una bimba

Teresa Quadrana, una bimba di otto anni, è stata travolta ieri da una utilitaria mentre attraversava via Coccia di Morto dove, al numero 75, abita. La bimba, trasportata immediatamente all'ambulatorio di Fiumicino, quindi all'ospedale San Giovanni, è stata ricoverata in grave stato.

«Pellirose» incendiari

Alcuni ragazzi, ieri, mentre giocavano al «pellirose» hanno voluto rendere realistico il loro gioco ed hanno applicato il fuoco a un'automobile in demolizione che era situata sulla via Tiburtina. Altri invece hanno incendiato un ex teatro di posa in via della Farnesina.

«Palo» ingenuo

Erano in quattro a dare l'assalto a una tabaccheria (quella di Alberto Adinolfi in via Lorenzo il Magnifico) tre intenti a sfondare un paio di muri dei negozi adiacenti, il quarto, come tradizione dei «palo ignoti», faceva il palo solo che quando ha visto la camionetta della polizia ha perso la calma ed è corso dare l'allarme. E' stato preso subito: si chiama Angelo Felicioni, ha 20 anni. Due dei suoi amici sono riusciti a fuggire. L'ultimo, invece (Franco Felicioni, 21 anni), è stato catturato.

Scarpate alla moglie

Lite familiare piuttosto violenta, ieri sera, in un appartamento di via Corvisieri 3. Al termine della «discussione» l'aggressore, il signor D'Avanzo, ha colpito con pugni, calci e una scarpata la moglie Luisa e la figlia sedicenne Antonia. Le due donne, ricoverate al Policlinico, hanno riportato lesioni ferite.

Ugo Romagnoli
VIA RIPETTA 118
DA OGGI
SCAMPOLI
E SALDI
di fine stagione

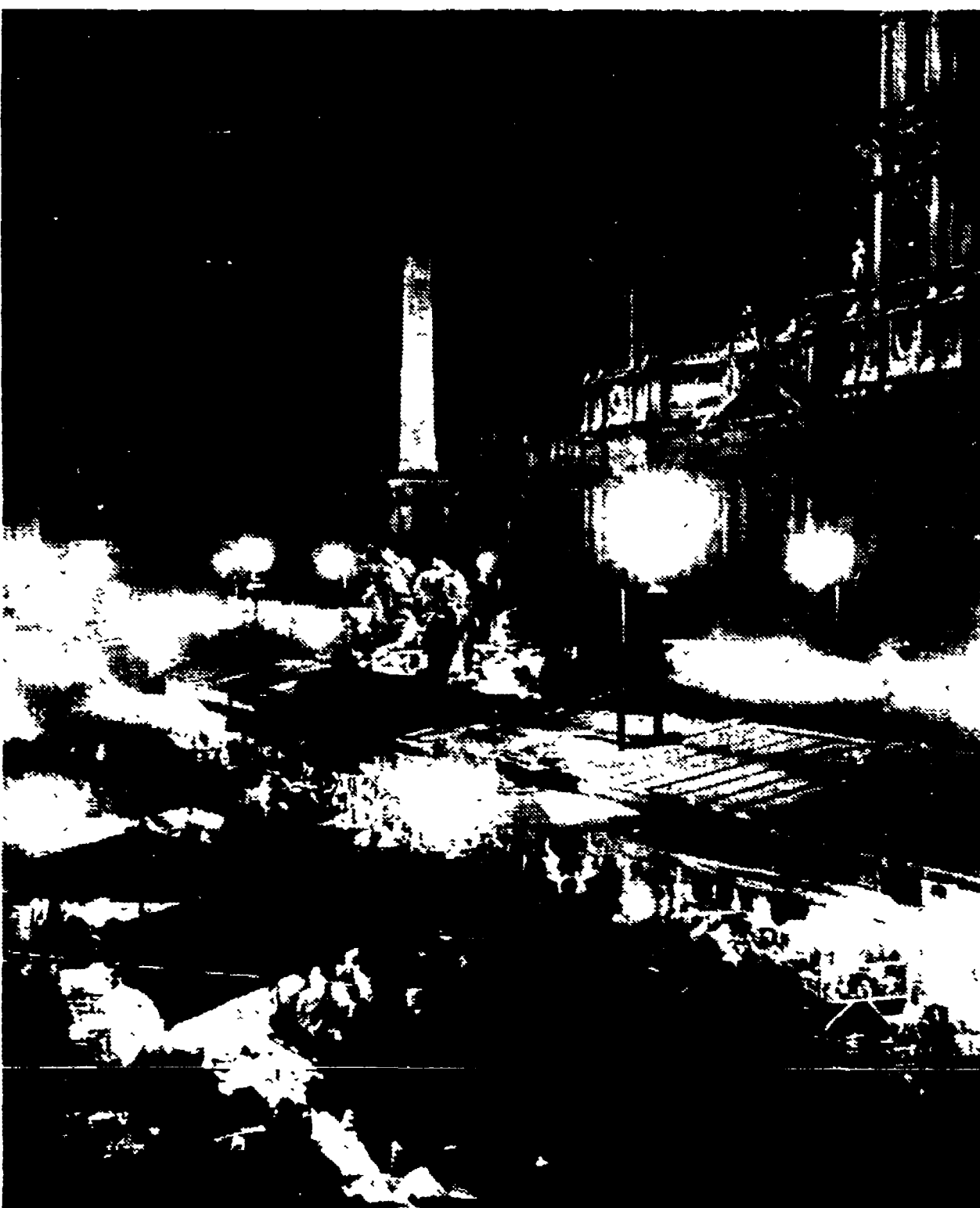
Attentato fascista ai Parioli

Neppure a una settimana dal vile assalto delle squadre fasciste contro la sezione Portuense, un'altra bomba, questa volta però arrangiata alla meglio con i resti delle castagne di San Silvestro, è stata fatta esplodere, eppure la zona circostante via Sciarlati è continuamente sorvegliata da poliziotti, carabinieri. Dell'accaduto a quanto sembra se ne sono accorti solo i compagni della sezione ieri mattina. Naturalmente è stata presentata una denuncia alle autorità di pubblica sicurezza e da queste è stata data assicurazione che approfondite indagini verranno immediatamente iniziate per accertare le responsabilità.

Spara sulla ragazza

La tradizione continua

Appuntamento: piazza Navona



Accade ogni anno. Prima si dice: «Stavolta Piazza Navona non ce la fa, stavolta resta deserta». E ogni anno, la sera della Befana, la grande, meravigliosa piazza romana smentisce ogni previsione catastrofista o pessimista. Un lago di gente di tutti i colori, di grida, di botte, di scherzi, di richiami, di giocattoli, di grandi e di piccini: ecco quel-

lo che diventa Piazza Navona ogni 5 gennaio, fino a mezzanotte ed oltre. Anche quest'anno è stato così: c'è rimasto solo lo spazio per le fontane e, ogni tanto, pareva che la gente dovesse occupare anche le vasche colme d'acqua. Qualsiasi altro posto del mondo ci perderebbe di dignità, ma non Piazza Navona, splendido salotto

A Villa Celimontana

Decisa la distruzione del palazzo «abusivo»

I lavori della palazzina abusiva che si affaccia su piazza Santi Giovanni e Paolo e su Villa Celimontana sono stati bloccati. Dopo la segnalazione di «Italia nostra» e della stampa di sinistra, l'assessor Petrucci ha annunciato che il sindaco ha spiccato un'ordinanza per la sospensione dei lavori e la demolizione di quanto è già stato costruito: il cantiere sarà piantonato in continuazione, per impedire che l'attività possa riprendere nonostante il divieto del Comune. Tutto fa sperare che un altro scempio venga evitato, stroncato sul nascere. Il terreno su cui erano cominciati i lavori, destinato al piano regolatore, è di proprietà pubblica, è di proprietà di una casa cinematografica: è ben visibile dal Palatino e dall'Aventino. «Italia nostra», intanto, ha inviato al sindaco, a numerosi assessori e agli ordini degli ingegneri e degli architetti una lettera che contiene

un'interessante proposta per combattere l'abusivismo edilizio. Si chiede, per ogni cantiere edile, una sorta di «carta d'identità», in aggiunta all'attuale tabellone, cioè, dovrebbe apparire una tabella contenente i seguenti grafici: pianta del piano terra (con indicazione del lotto, delle sistemazioni, alberatura, ecc.), pianta del piano tipo, sezioni

verticali quotate (almeno due) e altri grafici che potranno essere richiesti di volta in volta dalle autorità comunali o dalla Sovrintendenza ai monumenti. Si tratta senza dubbio di una proposta da prendere immediatamente in considerazione nel quadro del necessario potenziamento dei controlli sui costruttori.

LA LETTERA DI ADDIO SCONVOLGE IL GIOVANE

Stelio Quochi, giovane perito dell'Agip, ha tentato di uccidere la bella cantante con la quale da tempo aveva una relazione. Le ha sparato a bruciapelo, con una pistola «flobert» calibro 6. L'ha colpita al viso e il piccolo proiettile ha raggiunto il cranio. Il dramma è avvenuto a mezzanotte in un paesino vicino a Ferrara.



Questa l'arma con la quale Stelio Quochi sconvolto dalla gelosia ha sparato contro la fidanzata ferendola gravemente

La vittima è una cantante ferrarese E' gravissima - Lui è stato arrestato «Volevo uccidermi...» - Poi è fuggito

Ha sparato alla fidanzata con una pistola «flobert», le ha sparato sul viso a bruciapelo. La ragazza, una bellissima cantante ferrarese, è gravissima: il pur minuscolo proiettile ha perforato lo zigomo sinistro, si è conficcato sino alla nuca, contro la scatola cranica. Il feritore è Stelio Quochi, perito tecnico dell'Agip, abitante in via Satrio 11, a S. Giovanni. E' stato arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio. La cantante, Giuseppina Mazzocchi, in arte «Nandina», dovrà essere sottoposta ad un difficile e delicato intervento chirurgico. Le probabilità che riesca a salvarsi con sono ragionate. Il dramma è scoppiato in un paesino di Ferrara.

Una lettera d'addio ha sconvolto il giovane Stelio Quochi, era venuto a trascorrere le feste natalizie e di fine anno presso i genitori, nell'abitazione di S. Giovanni. Doveva riprendere il lavoro il giorno 10, all'Agip di Ferrara. Ma, appena letto l'«espresso», lo ha mostrato al padre, poi ha deciso di partire immediatamente. Nella lettera, con poche fredde frasi, «Nandina» gli comunicava di volere rompere ogni relazione, senza neppure spiegare perché. Stelio Quochi ha ventinove anni, da alcuni anni lavorava a Ferrara, effettuando perforazioni e sondaggi nei terreni della pianura emiliana, alla ricerca del metano per conto dell'Agip. Intelligente, capace, si era subito conquistato stima e simpatia da tutti. Il giovane perito aveva conosciuto «Nandina» tre anni fa, in una sala da ballo di Bologna, dove la ragazza cantava. Si era subito innamorato. E da tre anni durava la relazione. Così sia successo, in questo ultimo periodo, non ci sa con precisione. Forse la bella canzonettista sperava di poter sposare il giovane perito. Ma, a quanto sembra, i genitori dell'uomo, non vedevano di buon occhio la relazione, il padre del giovane, Salvatore, ha 70 anni, la madre Elisa ne ha 67. Hanno altri due figli: Vinicio di 40 anni, tecnico presso la Rai e Ennio di 28 anni, operaio.

La tragedia

Ma Stelio Quochi, appena ieri l'altro mattina ha letto quella lettera, si è reso conto che non poteva rinunciare alla ragazza. «Non può finire così», ha mormorato. Poi, è corso in camera, ha gettato la sua roba nella valigia, alla rinfusa, ha salutato frettolosamente i genitori ed è subito partito per Ferrara, al volante della sua «NSU-Prius» color rosso. In serata era già a Maierò di Portomaggiore, un paese a oltre trenta chilometri dalla città. Qui, in una modesta abitazione, abita la ragazza con i genitori.

Erano le 22. Per oltre due ore i fidanzati hanno discusso, in un angolo della cucina, accusandosi a vicenda. «Sei troppo geloso», «sei troppo geloso», ha ripetuto più volte la donna, decisa fermemente a rompere ogni rapporto. Verso mezzanotte il dramma. Il giovane aveva comprato durante il viaggio, l'ha puntata sul viso della ragazza, ha fatto fuoco da pochi centimetri. Poi, mentre «Nandina» invocava aiuto, è rimasto per istanti immobile, con le mani sul volto, come se non volesse vedere. Quando è accorso il padre della ragazza, è fuggito. Ma lungo le scale l'uomo lo ha raggiunto. C'è stata una colluttazione. Dall'arma è partito il secondo colpo, questa volta in aria. Quindi Stelio Quochi è fuggito, le viuzze, facendo perdere infine le sue tracce nella campagna. Ha vagato per oltre un'ora e mezzo, convinto di avere ucciso la ragazza, deciso a uccidersi a sua volta. E' tornato in fatti in paese e, non visto, ha raggiunto la sua automobile, che aveva lasciata a ridosso della chiesa di Maierò. Vi ha gettato sui sedili un biglietto nel quale aveva scritto: «vado a uccidermi, non resisto...». Ma poi non ha trovato la forza di farlo e verso l'una e trenta di notte, mentre i carabinieri lo cercavano nella campagna, il perito tecnico ha bussato alla porta della caserma costituendosi al piantone. «Sono quello che cercate — ha detto — ho ucciso la mia fidanzata...».

Nello stesso momento, Giuseppina Mazzocchi, veniva visitata dai medici dell'ospedale Portuense, piccolo e unico centro sanitario del paese. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Dopo un consulto, è stato deciso il suo trasporto immediato all'ospedale di Ferrara, rendendosi necessario un rischioso intervento chirurgico. Questa mattina la cantante sarà portata in sala operatoria. I medici non nascondono che si tratta di una operazione difficile. Tuttavia sperano di salvarla.

La «flobert»

Il piccolo proiettile, infatti, ha raggiunto la nuca e preme contro la scatola cranica. La «flobert» è una pistola che viene usata per le gare di tiro a segno, ma i proiettili, se sparati a distanza ravvicinata, possono uccidere. Anche per il possesso di questo tipo d'arma, è necessario fare denuncia in questura ed eventualmente chiedere il porto d'armi. Il giovane romano ha acquistato il revolver a due canne, calibro 6, durante il viaggio, in un'armeria della città emiliana. Era già deciso ad adoperarla per uccidere? Le indagini che i carabinieri del luogo stanno conducendo tendono



Il giovane Stelio Quochi in una recente foto con i genitori